

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
severano, né si restituisc-
no manoscritte.

GALMA ESTIVA

Siamo entrati nel periodo della solita calma estiva. La politica tace comple-
tamente: i Parlamenti si chiudono e
in quelli che rimangono aperti le di-
scussioni continuano faticose; i capi
degli Stati si ritirano nella tranqui-
llità dei soggiorni campestri, ministri
e diplomatici prendono le vacanze.

Tutte le questioni più importanti ven-
gono messe a dormire, talché se un
abitante, supponiamo di Giove, venisse
ora in Europa, potrebbe credere che in
questa parte del mondo, gli uomini
siano tutti animati da sentimenti idilliaci.

Nell'estremo Oriente dell'Asia sor-
gono minacciose le nubi di guerra, ma
l'eco di quelle minacce giunge fino a
noi molto affievolito, e basta appena
a dar materia a qualche breve articolo
di commento dei giornali più importanti.

Parecchi anni addietro le cose sta-
vano altrimenti, e quando nella stagione
estiva non erano guerre guerreggiate,
erano però continue le voci di compli-
cazioni e di notizie allarmanti.

Ora, naturalmente, i pericoli di gravi
e inaspettati avvenimenti sono meno
probabili; tutti i popoli e i governi, i
secondi in ispecialità, si accomodano
meglio che possono, e pare loro quasi
una fortuna di *finire*, se non altro,
di non aver da occuparsi di nulla.

Anche gli anarchici non si fanno vivi,
e se le leggi che in questi giorni pa-
recchi governi promulgano contro di
loro, potessero farli tacere per sempre,
l'umanità non avrebbe bastanti parole
per benedire a quei legislatori. Ma, chi
sa se quelle leggi otterranno un tale
lusinghiero effetto, o se invece non ci
troviamo che innanzi a una momentanea
sospensione dell'attività anarchica?

Durante quest'epoca del sollievo la
politica non viene più fatta nelle re-
gie e nei gabinetti diplomatici, ma
negli stabilimenti balneari, oppure nelle
stazioni o magari nei rifugi alpini.

E' una politica a base di svaghi e
divertimenti, che certo non può avere
gravi conseguenze.

Dalla metà di giugno a tutto set-
tembre noi siamo sottoposti al dominio
di S. M. il Sollievo, che da capo Nord
a capo Passero, e dagli Urali all'oceano
atlantico proclama per popoli e governi
una sola legge: quella dell'apatia e
della noia.

Ciascuno cerca di annoiarsi meno che
può, ma gli è impossibile di sfuggire
completamente alla legge che durante
il regno della sullodata maestà deve
essere osservata ad ogni costo.

Il Governo di Sollievo vorrebbe abi-
tuare tutti alla vita apatica, snervante;
chissà che anche questa non venga a
noia e che almeno per variare si co-
minci a desiderare gli estati di una
volta?
L'equatoriale.

GLI SPOSTATI

Altra volta è stato rilevato l'au-
mento straordinario nel numero degli
impiegati nel municipio di Firenze:
da diciassette, quanti erano sotto il go-
verno granducale, sono arrivati a mille
centodieci.

Superfluo avvertire che il caso della
capitale della gentile Toscana si ripete
in tutte le altre città grandi e piccole
d'Italia, nelle provincie e nello Stato;
il fenomeno anzi è universale, poiché
l'enorme aumento dell'elemento buro-
cratico è caratteristica di tutte le na-
zioni, che sono entrate nella fase della
nostra civiltà capitalistica.

I liberisti esagerati vedono in tale
fatto un sintomo di grave malattia so-
ciale; per parte mia mi spiego benis-
simo l'incremento, anche rapido, degli
impiegati in tutte le amministrazioni
pubbliche; io quantunque dispostissimo
a riconoscere che il favoritismo di-
sonesto e dannoso spesso ci metta lo
zampino, pure il fenomeno corrisponde
alle funzioni e ai bisogni cresciuti
della società moderna e in complesso
è utile.

Degno di maggiore attenzione è il
fatto correlativo dell'aumento degli
impieghi, in una proporzione molto
maggiore della richiesta. Cito alcuni
dati illustrativi recenti e che riguar-
dano la sola Sicilia, non senza avver-
tire che altrettanto può dirsi di altre
regioni specialmente nel mezzogiorno.
Così per 15 posti di alunni cancellieri
nel distretto della Corte di appello di
Palermo ci furono in quest'anno 95
concorrenti, quantunque fosse noto che
coloro che sarebbero riusciti avrebbero
cominciato a godere dello stipendio
dopo molti anni di servizio gratuito.
Per altri 15 posti nell'amministrazione
delle ferrovie Sicule in un concorso
che si terminò pochi giorni or sono si
presentarono ben duecento quaranta-
quattro concorrenti dei quali soltanto
tredici furono dichiarati idonei: ciò
che non depone in favore dell'aumento
della cultura.

Infine appena si annunciò che la
impresa della *Circumflessa* doveva creare
l'apposito personale la vista della pros-
sima apertura, le domande fioccarono
alla direzione, e tra coloro, che cer-
cavano posti da capo stazione a frena-
tore ce n'erano di tutte le classi so-
ciali.

In questa generale caccia agli im-
pieghi non m'intrattengo per ora della
parte che i deputati e gli uomini po-
litici e così detti *influenti* spontanea-
mente o per forza rappresentano; ag-
giungo invece che non nei soli impie-
ghi con stipendio fisso — che nel mo-
mento attuale sono di preferenza giu-
stamente ricercati — c'è esuberanza
di concorrenti, ma anche in tutte le
professioni si verifica lo stesso doloroso
inconveniente; dalle Università, dagli
istituti tecnici, dalle scuole agrarie,
minerarie, dai conservatori ecc. ecc. in
ogni anno escono medici, avvocati,
ingegneri, agronomi, contabili, artisti
di canto, pittori ecc. ecc. in un numero
molto maggiore del bisogno.

I tedeschi in proposito hanno pre-
sentato le loro brave statistiche; e
così dal Lexis sappiamo che in Ger-
mania ogni anno ci siano più del bi-
sogno 1131 studenti in teologia (pro-
testanti), 1010 in giurisprudenza, 1987

vedere con me la mia modesta cola-
zione?

Gustavo credette riconoscere quella
voce, s'alzò, salutò con cortesia: I
nostri due giovani amici si riconobbero,
ed uscirono in un'esclamazione di me-
raviglia.

— In parola d'onore, fratello —
esclamò il capitano Reelzingen — non
mi sarei certo aspettato di trovarti
qui! Perché t'hanno messo in carcere?
Sappia Iddio! Blakenberg non aveva
tutto il torto dicendomi che stavi per
commettere qualcosa *contra rationem*.

— Sarei curioso di sapere, capitano
— riprese il giovane cancelliere —
perché mi trovi qui. Nessuno m'ha
detto la ragione del mio arresto: tu
comandi la guardia, Reelzingen; te ne
prego; dovresti sapere....

— Dio mi guardi! Io? — esclamò
sorridente il capitano — Stimmi tu
dunque ch'egli nutra verso di me tanta
stima, da pormi a parte delle sue
confidenze? No, fratello! Quando venni

in medicina, 234 in farmacia; 79 in
filologia e 93 in matematica. Il comm.
Bodio per l'Italia calcola che ogni anno
prendono la laurea 300 medici e 614
avvocati in più di quello che occorre.

Si comprende perciò, che da questa
sopraproduzione di professionisti debba
nascere una sfrenata e deplorevole con-
correnza: quella che si fanno gli av-
vocati di minor grido in alcune città
— ad esempio in Napoli — non as-
sume la forma cruenta che gli operai
manuali si sono fatti in Francia, in In-
ghilterra, in Germania, negli Stati Uniti
ecc., ma certamente ha conseguenze
moral e economiche, che suggeriscono
malinconiche riflessioni.

Questi fatti non accidentali e non
circoscritti ad una regione, ad un paese,
insegnano che le scuole, dalla più umile
alle universitarie, col regime attuale
riescono una vera fabbrica di *spostati*;
i quali sono un prodotto genuino della
presente organizzazione politica ed eco-
nomica, e riesciranno in pari tempo a
divenire i fattori più energici delle
trasformazioni sociali e future. Bebel
uno dei capi più eminenti nel socia-
lismo tedesco, con ragione conta sul-
l'azione esercitata da tale esercito di
spostati per la propaganda socialista.

Non c'è da sorprendersi che gli *spos-
tati* aumentino con rapidità vertiginosa:
perché data la diffusione della
cultura e dato il disprezzo che si ostenta
per i lavori manuali e la sorte poco
lieta riservata a coloro che li eserci-
tano, si comprende agevolmente, che
sorga in tutti prepotente il desiderio
di migliorare la propria condizione e
che si segua quella via, che conduce
allo scopo e ch'è precisamente la via
degli impieghi e del lavoro intellettuale.

In questa guisa e da questo punto
di vista, adunque, si deve riconoscere
che la nostra organizzazione sociale
prepara essa stessa gli artefici più atti-
vi e più interessati alla sua stessa
trasformazione: gli *spostati*.

LA QUESTIONE COREANA

Sia che i buoni uffici delle potenze
straniere riescano ad appianare le di-
vergenze sorte tra la Cina ed il Giap-
pone a proposito della Corea; sia che
la definitiva risoluzione della vertenza
spetti poi ai rispettivi cannoni, non è
fuori di luogo recapitolare brevemente
gli ultimi avvenimenti.

Scoppiati torbidi nella Corea, Stato
vassallo della Cina, a proposito del
pagamento di certe imposte, — torbidi
che si complicarono poi con una discesa
nelle città dei briganti della montagna,
la Cina ed il Giappone — la prima
quale Stato sovrano, ed il secondo pel
dovere di proteggere i suoi diecimila
sudditi circa stabiliti in Corea, inter-
vennero e riuscirono a mettere momen-
taneamente la pace.

Pareva però al Giappone che l'am-
ministrazione del regno della Corea non
fosse così bene ordinata da potersi fi-
duciosamente sperare che i fatti che
avevano provocato l'intervento non do-
vessero ripetersi, ed offrì quindi alla
Cina di rimanere nel regno per asse-
tare in modo razionale l'amministrazione,
si da rendere impossibile il ripetersi
dei disordini.

Ma la Cina rispose che la sua po-
litica tradizionale non le permetteva di
ingerirsi negli affari interni degli Stati
vassalli; abbandonasse il Giappone l'idea

a levare la guardia il luogotenente di
ieri mi disse « C'è di sopra un indi-
viduo che hanno sott'ordine espresso
condotto qui dal ballo » E' un'abitu-
dine sua di procedere così.

— O chi ha l'abitudine di procedere
a questo modo? — chiese Lanhek im-
pallidendo.

— Chi? — rispose Reelzingen a
voce bassa — Il tuo caro fratello
in spe, il giudeo.

— Come? — riprese Gustavo fa-
cendosi rosso — Lui stesso, dici?
Credo ch'egli sia stato tratto in in-
ganno. Avrà senza dubbio inteso par-
lare della scena succeduta col giudeo
pochi momenti dopo che io l'avevo
abbandonato; una voce fra la folla
gridò che noi avremmo dovuto farci
cattolici, e a queste parole il giudeo
alzatosi improvvisamente....

— Cosa dici? — interruppe tutto
serio il capitano, mentre appressatosi
all'amico gli stringeva le mani — E'
successa in tal modo la cosa? Ce l'a-

di averla compagna nella via indicata.
Allora il Giappone replicò che contro
duemila sudditi che la Cina aveva a
proteggere in Corea, esso Giappone ne
aveva 10 mila: intendere quindi di pro-
teggere anche da solo a salvaguardare,
nel modo che meglio avrebbe creduto
opportuno, i suoi interessi.

Si dice anche che esso abbia fatto
proposte al vice re di Corea di dichia-
rarsi indipendente dalla Cina e di ac-
cettare poi il protettorato del Giappone.

E vennero allora le negoziazioni in-
termediarie delle potenze, che ora ap-
paiono approdare a buon punto ed ora
invece impotenti ad evitare la guerra.

Intanto la spedizione di 12.000 chi-
nesi, di cui dava notizia la Stefani è
confermata anche da telegrammi di
fonte inglese, i quali aggiungono essere
assai difficile avere notizie pronte, poi-
ché una grande inondazione ha inter-
rotte le comunicazioni con Pechino.

Si sa che la Cina ha fatto talune
proposte al Giappone e che questi le
respinse; come si sa che il Giappone
ha indirizzato 25 separate domande alla
Cina, che per le respinse sdegnosa-
mente, presentando per sua parte altre
6 proposte.

E mentre i due colossi che si con-
tendono la supremazia in Corea si fanno
e si respingono a vicenda le rispettive
proposte a mezzo quando della nazione
inglese e quando dell'americana, il vice
re di Corea prende anch'esso un'attitu-
dine decisa, reclamando in modo molto
spiccio il suo diritto di interloquire al-
meno sulla salsa nella quale dovrà es-
sere cucinato; ed ha fatto sapere pu-
ramente e semplicemente al Giappone
che non tratterà per le riforme interne
nel suo paese che dopo il ritiro da esso
delle truppe giapponesi.

V'ha però chi dice che l'ardito *ulli-
natum* coreano senta un tantino di
chinese, e probabilmente questo qual-
cuno s'appone al vero.

I rifugiati armeni in Grecia

Probabili complicazioni

Scrivono da Atene, 16:

Era nota la presenza in Atene di un
certo numero di rifugiati armeni so-
spetti di aver partecipato alle mene
degli agitatori che i Tribunali ottomani
hanno condannati qualche tempo ad-
dietro come rei d'alto tradimento e fo-
mentatori di ribellione. Questi fuora-
sciti avrebbero formato tra loro un'asso-
ciatione a scopo di propaganda politica;
comunque, incominciarono la pubblica-
zione di un giornale stampato in ar-
meno ed in francese che veniva dalla
Grecia diffuso non solo nelle provincie
cristiane dell'impero ottomano, ma in
Egitto ed in altri paesi ove risiedono
colonie armenie.

Questa Legazione di Turchia si era
rivolta tempo addietro al Governo El-
lenico chiedendo che venissero prese
verso i mentovati agitatori misure di
rigore, destinate ad impedire che la
loro permanenza in Grecia costituisse
un pericolo per le relazioni di buon
vicinato esistenti fra questo Regno e
gli Stati del Sultano, e tra gli altri
suggerimenti pare vi fosse anche la
soppressione del giornale incriminato.

Alle pratiche del ministro di Turchia
presso questi ministri degli affari esteri
e dell'interno, sembra che siasi risposto

vevano narrata altrimenti. Cos'hanno
gridato?

Il giovane cancelliere non fu poco
sorpreso dal serio aspetto assunto dal-
l'amico, abitualmente così gaio e non-
curante: e prese a narrare cos'era suc-
cesso. La curiosità del capitano s'ac-
cresceva sempre più, i suoi sguardi si
fecero più ardenti; ma quando Gu-
stavo disse come Susz a quest'esclama-
zione misteriosa, non fosse più capace
di reprimere l'ira sua, sentì le mani
del capitano tremare stranamente fra
le sue.

— Perché ti commuovi? — gli chiese
Gustavo meravigliato — Come t'intre-
ressi tanto a queste buffonate di car-
nevale? se non ti conoscessi buon evan-
gelico, crederei che la mia notizia ti
abbia offeso.

— Fratello! — rispose il capitano
cercando di nascondere la sua serietà
con un sorriso d'indifferenza — tu mi
conosci bene; ogni cosa m'interessa,
ed io sono assai curioso — tuttavia ci

non permettere la vigente legislazione
greca un intervento nel senso richiesto
da parte del Governo ed opporsi in
particolare modo alla soppressione di
un giornale in semplice via ammini-
strativa.

Intanto i giornali di ieri riferiscono
un incidente che, se il racconto datone
è conforme al vero, potrebbe creare
qualche imbarazzo a questa missione
ottomana. Uno dei più noti fra gli ar-
meni, qui residenti si sarebbe presentato
giorni sono al direttore della polizia
dichiarandosi pedinato da un individuo
che aveva per missione di assassinarlo
e chiedeva quindi che fosse arrestato.

L'individuo segnalato fu infatti tra-
dotto in carcere ma fu rilasciato poco
dopo a richiesta della Legazione otto-
mana, che dichiarò conoscerlo e poter
rispondere della sua buona condotta.
L'indomani stesso l'armeno, nel ritirarsi
in casa, veniva aggredito e sarebbe
stato pugnalato se non fosse riuscito a
salvarsi dietro una porta.

L'aggressore sarebbe stato precisa-
mente il protetto della Legazione di Tur-
chia e sarebbe scomparso senza lasciare
traccia.

Kalnoky si ritira a Firenze?

La *Montagsrevue* di Vienna fa su-
porre che il conte Kalnoky ministro
degli esteri dell'impero, si ritirerebbe
nel prossimo autunno dalla vita po-
litica venendo a stabilirsi in Firenze.

Il motivo delle dimissioni sarebbe il
modo con cui fu risolta la recente
crisi del matrimonio civile in Ungheria,
a favore dei liberali.

La notizia non ha però, soggiunge
la *Nazione* di Firenze, carattere di
autenticità.

Le leggi contro gli anarchici approvate in Francia

La Camera dopo lunga e agitata
discussione approvò ieri le leggi contro
gli anarchici con voti 268 contro 163.
Il progetto fu presentato subito al
Senato che lo dichiarò d'urgenza.

Le leggi contro l'anarchia in azione

Si ha da Firenze, 25:
Una guardia in borghese, cenando
nella fiaschetta Paoli, stanotte, intese
sei giovanotti al tavolo accanto biasi-
mare violentemente le leggi eccezionali
contro l'anarchia.

La guardia uscì tornando poco dopo
col delegato Coatri, seguito da un nerbo
di guardie.

I giovanotti furono arrestati e tra-
dotti in Questura, quindi inviati alle
carceri quali ritenuti anarchici.

Il senatore La Porta

Martedì 24, a Monte Porzio Catone,
in provincia di Roma, è morto il comm.
Luigi La Porta senatore del Regno,
che ogni anno passava in quel comune
la stagione della villeggiatura. Era nato
in Palermo.

Soldato valoroso nelle battaglie del
1860 sotto il generale Garibaldi che lo
apprezzava assai, L. La Porta fu eletto
nel 1861 deputato di Girgenti e fece
parte poi della Camera finché fu no-
minato senatore, nel 1892.

sono cose più gravi di quello che real-
mente non sembrino ed una buffonata
ha spesso un grave significato.

— Come spieghi tu la faccenda?

— chiese il cancelliere pieno di sorpresa.
— Perché sei così pensieroso? Hai
dei nuovi debiti? Posso aiutarti in
qualche cosa?

— Fratello! soggiunse il soldato —
E' duopo supporre che in quest'ultime
settimane tu sia stato fortemente in-
namorato, perché in caso diverso avresti
potuto osservare delle cose, non sfug-
gite nemmeno a me tanto leggero. —
Dimmi un po' che dice tuo padre dei
tempi in cui viviamo? Non vedesti mai
a casa tua il colonnello de Roeder? I
prelati non si sono forse riuniti venerdì
sera da voi?

— Le tue parole mi riescono oscure
come un enigma — rispose Gustavo
sempre più meravigliato. — Che hanno
a fare con mio padre un colonnello
delle guardie a cavallo ed i prelati?

(Continua)

11 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Le trombe nuovamente squillarono,
gli uomini che terminavano la loro
guardia partirono; egli udì il romore
delle armi depositate nella sala vicina
e poco dopo un ufficiale entrò nella
camera immersa in una semi oscurità.
Gettato uno sguardo furtivo sul pri-
gioniero, posò sul tavolo il quasco e
la spada, e si sedette.

Lanhek non potendo rivolgergli per
primo la parola, si mosse per far ve-
dere che non dormiva.

— Buon giorno signore — disse
l'ufficiale — volete farmi grazia di di-

Nella Camera acquistò notevole posizione e fu per tanti anni presidente della Commissione generale del bilancio. Da alcuni anni, la salute deperita non gli permise di prendere attiva parte ai lavori parlamentari.

Il processo della Banca Romana

Ieri parlò l'avv. senatore Pessina. « Termina dicendo: Perché Dio non fulminò il 19 gennaio 93 gli scellerati che rubarono i documenti in casa degli imputati? »
« Tutti gli avvocati, tanto della difesa quanto della parte civile si sono congratulati con l'illustre oratore. Tanlongo, che durante tutto il processo ha tenuto un contegno imperturbato, piange. Vedendo passare il Pessina presso la gabbia, Tanlongo propende le braccia e con le mani infasciate dalle pezuole ne prende la mano e la bacia dicendo: « Questi sono avvocati! »

Nell'udienza pomeridiana, il presidente domanda alle parti: « Debbono aggiungere nulla? »

Voci generali: — No, no, no!
Pres. — E voi Tanlongo?
Tanlongo: — Nulla, ringrazio gli avvocati, ringrazio Vostra Eccellenza di tanta imparzialità e abilità. Ho lavorato 60 anni; ho agito con la massima correttezza, sempre nell'interesse del paese. Ho perduto tutto. Conservatemi almeno l'onore!

Monzilli dice poche parole, gli altri accusati non dicono nulla.

Il presidente legge le questioni ai giurati: sono per Tanlongo sette, riguardanti il peculato, il falso, la contraffazione di biglietti, la corruzione verso De Zerbi, Monzilli e Zammarrano, l'annunciazione di fatti falsi agli azionisti, la distribuzione di utili non dovuti.

Per Lazzaroni le stesse questioni che per Bellucci Sessa: 4, riguardanti il concorso nella corruzione di De Zerbi e il concorso nel peculato.

Per Monzilli il concorso nella corruzione, il concorso nel peculato e la coperazione nel falso.

Per Agazzi e Toccafondi in sottrazione.

In totale le questioni sono 28.

Il riassunto cominciato ieri, durerà anche oggi.

Domani si potrà avere il verdetto.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN DANIELE

25 luglio 1894.

All'egregio avv. Nicolò Rainis
Sindaco di S. Daniele

Nella seduta consiliare di ieri, nella quale venne presentato il conto consuntivo della gestione comunale 1892, mi venne un'idea, che alla buona desidero esporre.

Voi avete la paternità dell'acquedotto per l'acqua potabile, il cui progetto e la cui spesa è stata votata.

Io vi augurerei poteste avere la paternità di trovare una risorsa per la nostra S. Daniele.

Ho veduto un prospetto statistico diramato ora ai Comuni dal Ministero della Guerra, il quale domanda notizie circa i locali abitabili, le vittuarie, le acque, ecc. del paese. Qui pur troppo v'è penuria di locali per alloggiare militari, ma una o due compagnie di questi, lo credo rilevarebbero le condizioni economiche di questa popolazione.

A mio parere il Comune potrebbe sobbarcarsi ad una spesa, costruendo un fabbricato ad uso caserma.

Questo edificio si potrebbe erigere nella braida Riippi-Toran confinante al piazzale del mercato dei bovini.

Lo abbandonerei il progetto del locale scolastico in quella località, considerata la gravità della spesa (sono 60 mila lire) non solo, ma anche perchè l'ubicazione di un locale scolastico fuori dell'abitato non è adatta.

Si possono ridurre gli attuali locali scolastici, nella calle della Fratta, con minor dispendio, ampliandoli coll'acquisto di casacche di proprietà di privati. Il fabbricato ad uso caserma io ritengo non possa costare più di 15 mila lire.

Se questa idea è buona, sottoponetela alle deliberazioni del Consiglio Comunale. Con tutto rispetto.

FABRIS ERTORE
Consigliere Comunale

DA PIANO D'ARTE

Gente che si diverte

Ci scrivono in data 24.

Quantunque la ridente valle di San Pietro non abbia ancora attratto molti forestieri, pure quelli che ci sono pensano molto di divertirsi. Diffatti domenica sera nell'« Albergo » Seccardi passammo una bella serata. Ci fu un

concerto tenuto da un povero cieco di Piano che suonò bellissimi pezzi al pianoforte con maestria ammirabile, e da due giovanetti da lui istruiti che cantarono belle romanze. Si alternò con questo concerto il ballo che si è protratto fino ad ora tarda molto animato.

Notai fra gli intervenuti la contessina Elti, la signora Pontotti e figlia, la signora Seccardi e figlie, la signora Radivo e figlia, la sig. Ciani e signorina, e le signore Braida, Bissaldi, Ci-miotti.

Allegri giovanotti, e fra questi il co. Elti, i sigg. Ciani, Picottini, Seccardi, Ruffo nonché il tenente Pagni contribuirono non poco a rendere più lieta la festa, che non poteva riuscire meglio anche pel povero cieco, che per la generosità degli intervenuti poté ritirare discreto peculio.

Vogliamo sperare che questi geniali trattenimenti si ripetano in seguito e che il caldo che certo nella pianura manifesterà tutta la sua potenza, faccia sì che molti si decidano a soggiornare per qualche tempo fra noi.

Omega

DA MEDUNO

Perquisizione — Arresto

Ci scrivono in data di ieri:
L'altro giorno i R. R. Carabinieri di Meduno si recarono a Campone (Tramonti di Sotto) per fare una perquisizione in casa di certo Beacco Gio. Batta, e rinvennero molti attrezzi da fabbro, rubati da circa due anni a Bidoli Pietro fabbro. Gli oggetti hanno un valore complessivo lire 80. Il Beacco si trova all'estero.

Dagli stessi R.R. Carabinieri venne arrestato certo Menegon detto Gori da Tramonti di Sotto avendo da scontare la pena di mesi 5 per furto di 70 lire. Un bravo all'egregio brigadiere signor Pietro Beltrami che così bene sa scovare i... quagliotti.

Cordoglio

La notizia della morte dell'ingegner Francesco Venier, che qui contava molti amici e conoscenti, produsse nell'intero paese una tristissima impressione.

Valga di qualche sollievo alla desolata famiglia il sapere come il suo immenso dolore sia condiviso da tutti.

Odoardo

DALLA CARNIA

San Giacomo a Palazzo

Ci scrivono da Sutrò, 26:
Anche quest'anno grazie alla benignità di Giove Pluvio, il mercato di S. Giacomo riuscì egregiamente bene. Dico egregiamente, « ohé », infatti, la gente non mancava, come non mancavano i festosi girovaghi barcesi, girovaghi che ovunque si vada si trovano, ovunque formano l'elemento più gaio dei friliani nostri mercati.

Se però, come vi dissi, il mercato ebbe a riuscire brillante per il numero concorrente del pubblico, il caldo eccessivo, soffocante, era quello che faceva star ritirati e vicini ad un buon bicchiere di vino molti, compreso il sottoscritto.

Si sta progettando una gita pel monte Cimone, l'effettuazione della quale spero non andrà guari.

Sarà mia cura quella di mandarvi i particolari.

Lino

DA BAGNARIA ARSA

Un incendio a Sevegliano

Ci scrivono in data 26 corr.:
L'altro ieri alle 8 ant. si manifestò un incendio nel vicino paese di Sevegliano, nell'abitazione di certo Ples Antonio.

Il fuoco propagossi in brevissimo tempo nelle case attigue di certi Ples Francesco, Bertuzzi Angelo e Pozzo Pietro.

L'incendio sembrò accidentale e scoppiato per la fermentazione del fieno. Il Ples Antonio ne riportò un danno di circa lire 1000; il Ples Francesco di lire 500; il Bertuzzi Angelo di lire 400; il Pozzo Pietro di lire 50.

I danni saranno pagati dalla Compagnia di Assicurazioni l'Union rappresentata in Udine dal sig. Lombardini.

Nane

DA PORDENONE

Una conferenza

Domenica prossima (29 corr.) ad ore 4 pom.; in Pordenone e nel salone del sig. Carlo Cozzani, gentilmente concesso il dott. Angelo Galeno, presidente della Società coop. delle arti costruttrici di Treviso, terrà una pubblica conferenza sulla Cooperazione come mezzo a migliorare le condizioni dei lavoratori ed a preparare l'avvenire.

DA PRECENICO

Pescatore che annega

Il 18 and. in Precenico certo Bianchini Antonio d'anni 41 mentre pescava coll'amo, cadde becconi nel fosso d'acqua e annegò.

DA CORDOVADO

Un incendio

Il 19 and., in Cordovado sviluppavasi un incendio nel fenile aperto di Stroili Cristina, la quale risentì un danno assicurato di lire 2000 per fieno ed avena bruciati e guasti al fabbricato. L'origine di tale incendio fu casuale.

NEL GORIZIANO

questione defunta

Scrivono da Farra:

Vari giornali hanno pubblicato l'anno scorso come l'egregia famiglia Pitteri (del magnifico Podestà di Trieste) doveva in forza d'un testamento subire nella sua villa di qui la promiscuità di incomodi vicini i quali avevano ottenuto il diritto di un terzo del palazzo Pitteri e infliggevano a questa famiglia varie angherie, e ancora per somma sventura avevano fatto calare dal Collo delle famiglie di coloni sloveni, che avrebbero potuto costituire una minaccia per la friulanità di Farra.

Ebbene, ora mi fa piacere il constatare che l'illustrissimo dott. Pitteri, facendo un grave sacrificio pecuniario, rientrò nei diritti già goduti dai suoi avi e poi tolligli in forza ad una lite perduta, e che quegli incomodi ospiti di Farra faranno ritorno ai loro patrii colli, (leggi Collio).

Festa operaia

Per festeggiare il XV. anniversario di sua fondazione la Società operaia di M. S. « La Fratellanza » in Farra terrà domenica 29 corrente una grandiosa festa di ballo ed una pubblica lotteria di beneficenza a vantaggio del suo fondo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 13, sul suolo m. 20.
Luglio 27 Ore 8 Termometro 25.
Minima aperta notte 19.0 Barometro 746.
Stato atmosferico: tendenza a cambiamento.
Vento: Pressione: crescenti.
ERI: sereno
Temperatura: Massima 34.8 Minima 21.2
Media 27.12 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 luglio 1894

SOLE LUNA
Lega ore Europa Centr. 4.35 Lega ore 23.39
Passa al meridiano 12.12.42 Tramonta 14.43
Tramonta 19.28 Eta giorni 25.

Un'altra eredità al Comune di Udine

E' morto l'altro ieri a Venezia il prof. Adolfo cav. Pick, il propagatore in Italia delle teorie frobeliane. Ungherese di nascita, dimorava fra noi ancora prima del 1866 e insegnava il tedesco. Piantò dopo il 66 il primo Giardinetto infantile — e propugnò con opuscoli, viaggi e conferenze l'applicazione in Italia delle teorie del Frobel. Una malattia intestinale lo uccise in due giorni.

Aveva circa 60 anni — e viveva separato dalla moglie.

Si trovò in lui un testamento in data 16 aprile 1892, col quale lascia, tutta la sua sostanza — circa, si dice, 30,000 lire — al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcento in provincia pure di Udine. Nel l'udinese furono e sono in molto onore i giardinetti frobeliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

Lasciò pure scritto nel testamento di voler essere cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi.

Abbiamo detto che il Pick piantò a Venezia il primo Giardinetto infantile — e precisamente il *Vittorino da Feltre*, al quale attendono ora con intelligenza e amore due brave signorine, le sorelle Minotto. A questo Giardinetto servono una eccellente biblioteca di cose pedagogiche, specialmente frobeliane e un gran numero d'attrezzi, — biblioteca e attrezzi, dei quali ora diviene possessore il Municipio di Udine o quello di Tarcento. Anzi — per desiderio del defunto — perfino un suo ritratto, egregia opera del pittore Wolf, deve essere posto sulle sale di un Giardinetto udinese.

Dovrà dunque il *Vittorino da Feltre* chiudere i suoi battenti, e le signorine Minotto, dopo tanti anni di lavoro, abbandonare questa Scuola, a cui consacrarono tanto ore della loro attività?

Non dubitiamo ecci il Municipio erede vedrà di trovare un equo temperamento perchè il primo Giardinetto infantile, fondato dal Pick, possa continuare a esistere, tanto più che il Pick, anche poco tempo fa, rassicurava le signorine Minotto sulla sorte dell'Istituto. — Certo morte lo colse, prima di aver attuato il suo pensiero.

Con questa osservazione finisce la *Gazzetta* d'oggi il suo articolo su Pick. A noi sembra strana la proposta dei

nostri colleghi di Venezia; più ragionevole sarebbe invece che all'Asilo infantile *Vittorino da Feltre* ci pensassero il Municipio di Venezia.

Con trentamila lire (se pur la sostanza arriverà a questa somma) non c'è sicuro molto da guazzare.

Il professore Pick contava ad Udine moltissimi amici. Egli fu fra noi anche poco tempo fa, per assistere cioè all'inaugurazione dell'Asilo *Volpe*.

Egli era direttore del giornale « *Pei nostri bambini* » che andava pubblicando a Venezia e nel quale collaboravano Luigi Mancini, Elisa Sonnleitner, Matteo Cecchini ed altri noti cultori di pedagogia della nostra Provincia.

Il nostro Sindaco è stato ieri avvertito con telegramma che gli annunciava avere il Pick nominato suo erede universale il Comune di Udine.

Il testamento è stato rogato dal notaio Chiurlo di Venezia.

Ai funerali che avranno luogo probabilmente domenica, vi assisterà anche una rappresentanza del nostro Comune, che farà pure deporre una corona sul feretro.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Uccellis

Nell'ampia sala tra una festa di colori svariati, c'era un agitarsi di ventagli, un ciarrellare commosso, impaziente quasi: erano mamme ansiose, sorelline, zie, amiche, conoscenti, accorse tutte a vedere il tripudio di vezzose giovanette che dopo nove mesi di lavoro assiduo, arricchite la mente ed informato il cuore agli affetti più santi, finalmente potevano raccogliere il frutto di tanta costanza, ricevere il premio meritato di tante fatiche. Il presidente del Consiglio dell'Istituto, co. A. di Trento, il R. Prefetto, comm. G. B. Gamba, il R. Provveditore agli Studi, cav. Gervaso, l'assessore avv. Leitenburg, il Preside del R. Liceo, cav. Dalabà, il Preside del R. Istituto, cav. Misani, la direttrice delle Scuole Magistrali, i professori d'Aste, Murero, Baldissara ed altri, i rappresentanti dei giornali cittadini, molte notabilità udinesi vollero onorare di loro presenza il geniale trattenimento.

Alle ore 8 1/4 entrarono nell'aula le alunne interne cantando bellamente schierate, « *L'addio alla scuola* » di Roberti. Quella musica, piano, semplice, ma graziosa, graziosa e quel canto dolce, sereno, riscosero unanimi applausi.

Subito dopo fecero il loro ingresso le alunne esterne: camminavano al passo marcato e col bellissimo « *Canto degli amici* » seppero deliziare gli intervenuti che con lunghi battimani dimostravano la piena soddisfazione. L'ouverture *Eurhythmie*, difficilissima e classica musica di Weber, venne maestrevolmente eseguita dalle signorine Anna Piva, Angelina Marni, Gabriela Gabrieli, Edvige Riva. Il *Canto nazionale* russo, a due voci piacque moltissimo e le due alunne del Corso superiore che lo eseguirono ottennero meriti applausi.

Gina Orter e Bianca Angeli nella *Sonata in Re maggiore* di Mozart ebbero campo di mostrare la perfetta conoscenza tecnica dell'arte musicale, ed il non facile gusto artistico che possiedono.

Ma l'istante più bello della festa fu quello della distribuzione degli attestati di lode. Quanti giovani cuori avranno allora palpitato fra il timore e la speranza!

Diamo qui, come fu letto l'elenco delle promosse, delle non promosse, delle premiate:

Nella I classe elementare furono iscritte 6 alunne: 3 vennero promosse senza esame; 2 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Vittoria D'Aste — Gina Marchesi — Pia Muzzati — Mercedes Tami, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio l'alunna: Lia Turola.

Nella classe II furono iscritte 11 allieve; 2 vennero promosse senza esame, 8 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Elena D'Aste — Agnese di Gasparo — Violante Thuna — Teresa Tomadoni — Rita Turola — Lina Tami, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Ottennero attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Luisa Celeniani — Maria Madella.

Nella classe III vennero iscritte 9 alunne; 7 si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Renza Goughi — Elena Muzzati — Maria Sandriani, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le allieve: Bice dal Torso — Bice Veneroni — Regina Coppadoro, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IV vennero iscritte 15 allieve; 13 si presentarono all'esame, 11 furono promosse, 2 dovranno ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Elvira Gervini — Maria Rizzi — Teresa Cantoni, la quale meritò

pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio, l'alunna Lea D'Agostini.

Nella classe V furono iscritte 14 alunne; 2 vennero promosse senza esame e le altre si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Maria Rioli, Ada Misani, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Risultò meritevole di attestato di lode di II grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'allieva Maria Comassi.

Meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Elodia Orgnani Martina, Anita Gonano.

Nella classe VI furono iscritte 18 allieve; 1 venne promossa senza esame; 15 si presentarono all'esame; 13 furono promosse e 2 dovranno ripetere l'esame in alcune materie.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Paola Mauroner e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Dorina Canciani, Elisa Cigolotti, Angelina Marni, Giuditta Romano.

Risultò meritevole di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Ines Pontoni.

Nella classe VII furono iscritte 10 alunne; 1 venne promossa senza esame; 8 si presentarono all'esame; 7 furono promosse e 1 dovrà ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di I grado per profitto nello studio l'alunna: Ida Misani.

Risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Alice Boszio, Ines De Toni, Rina Toscano e attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Luisa Miccu, Maria Orter.

Nella classe VIII furono iscritte 8 allieve; tutte si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Maria D'Agostini, Gabriella Gabrieli.

Meritarono poi attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Amelia Gonano, Vittoria di Prampero, Edvige Riva, Olga Valentini.

Nella classe IX vennero iscritte 7 allieve. Le allieve Angeli, Cagli, Gervini, Marchesini, Morgante e Morini si presentarono all'esame di patente di grado superiore, e lo superarono felicemente; l'allieva Leskovic non poté presentarsi al detto esame non avendo l'età legale.

Le allieve Cagli Bice, Morgante Irma e Morini Zoe, ebbero licenza dal Collegio nello scorso anno con attestato di lode. Le altre sono state licenziate in quest'anno pure con attestato di lode per profitto nello studio e cioè le allieve: Angeli Bianca, Marchesini Carmela, Gervini Oliva e Leskovic Mirabella le quali meritano l'attestato di lode anche nei lavori femminili.

Finita la distribuzione degli attestati di lode il co. A. di Trento s'alzò e fra l'attenzione profonda degli uditori pronunciò il seguente discorso veramente bello per l'eleganza di forma, elevata squisitezza di concetto, novità d'intendimenti:

« Anche quest'anno la vostra cortese presenza, Signore e Signori, mi dà argomento a bene sperare del nostro Istituto. »

Il concorso d'Illustri rappresentanti e di così rispettabili Cittadini, non può essere solo effetto d'animo gentile, ma deve eziandio derivare da sentito interesse verso un'Istruzione la cui importanza trova conferma nelle stesse partigiane avversioni. Le buone cause hanno anch'esse degli oppositori, ma di ciò io non v'intrattengo e pur deplorandoli non evoco cristi ricordi.

Pago dei risultati testè ottenuti da queste care allieve, mi compiacio soltanto della buona reputazione che gode l'educando presso i competenti e disinteressati.

Uno fra gli egregi che presiedettero a questi esami finali, anche l'altro ieri dicevami non essere per lui un peso tale incarico ma una vera soddisfazione in quanto che all'Uccellis è molto più facile compiacersi del bene che dolersi del male.

L'asserto benevolo non conferma solamente la squisita cortesia di quel Signore, ma torna pure a lode di chi dirige, di chi insegna e di chi impara. Qui la divisa di ognuno è lo scrupoloso adempimento del proprio dovere: abnegazione ed amore, zelo e disinteresse, studio e disciplina si avvicendano e danno i risultati che sono già a vostra conoscenza, ma che amo ripetere quale elogio per la giovanetta a cui si riferiscono e quale esempio per le altre.

Sei allieve si presentarono quest'anno agli esami della Scuola normale per ottenere la patente di grado superiore, avendo la settima dovuto con dispiacere astenersene per motivo di età.

Tutte sei furono approvate con classificazioni distinte, ed ora le brave alunne escono dall'Istituto maestre.

Sia che vengano chiamate nella scuola ad esercitare il loro magistero, o nella famiglia ad offondere sapere e gentilezza, desidero a tutte il completo raggiungimento d'ogni migliore aspirazione.

L'avvenire prepari ad esse una via cosparsa di rose, e se contrariamente al mio augurio dovessero trovare sul passaggio anche qualche spina, la punta, invece che sgomentare, sia loro d'ammonimento e di stimolo.

Riprendano il cammino guardandole

ma con cora
come furono
luogo che to
loro memori

L'ombra ric
... del nota
E le garruli
Pugna, e le
Ogni larva p
Mior la gioi
Solo l'ambr

Le parole
dente vengon
vivissimo e

Addio di
voci eseguit
corso superio
Quelle note
che parevan
sionati accan
chio!

Dopo il V
eseguito dall
gante e Mir
nel *Giuram*
a tre voci c
riore, tra g
termine la f

Tosto le
cortile dell
dipinta sul
braccia dei
gare la pier
zioni.

Gli interv
concordi al
cellis, degli
egregie ma
con tanta p
dere nelle
cure il sap

Visitando
nelle aule
vedere com
delle donne
tria, alla s

Per il F
d

Ecco il c
ieri:

Nella su
la commiss
che avrà l
settembre
protettore
vamente le
per quello
vari tratter

Rendiamo
delle prese
Le propo
della comm
sentate da

Fra le p
d'ora le du
caratteristi
e l'esposizi

Anche
alacremen
rere nel m
dole per la

La Socie
come sa le
Pare ch
gradita son

« Però
scriversi in
Tutto il
e diciamol
chitettato
reggerebbe

molte, anz
buona vol
Giovano
in faccia l
delle nost
moltissime

che a temp
samente m
pelando co
senza farle
cantare....

commission
siderato de
attività, so
volere.

Noi siamo
di incitame
obbligati
pure senza

Vi faren
magari in
capaci? —
giornata!)

Un eu
che

Leggiamo
del giorno

« Ieri col
essere di pa

zione tale l
anni 53, cu
diretto ad

noi lavori
Il grado
Loa D'A-

14 alunne;
e le altre
eravano.

evoli di at-
offito nello
Misani, la
e per pro-

lode di 11
i altro at-
femmi-

profitto nei
a Orguani

18 allieve;
si presen-
e 2 do-
natarie.

ole di at-
offito nello
per profitto
Mauroner u
per profitto
anciani, Ro-
uditta, E-

lode per
una: l'as-

10 alunne;
si presen-
e 1 dovrà

ole di at-
offito nello

ato di lode
e le alunne:
Toscano e
lavori fem-
femmi- Or-

8 allieve;
e 18 alun-
pro-

eritevoli di
profitto nello
Gabriella

per pro-
e Amalia
dive Riva,

7 allieve.
Marchesini,
all'esame
superarono
a poté pre-
l'età le-

irma e Mo-
legio nello
e. Le altre
pure con
lo studio e
chiesini Car-
Mirabella le
e anche nei

i attestati
alzò e fra
duttori pro-
veramente
a, elevata
d'inten-

ra cortese
mi dà ar-
ostro isti-

resentanti
non può
gentile, ma
gentito in-
la cui
elle stesse
one cause
ori, ma di
ur deplo-
di.

tenuti da
accio sol-
che gode
enti e di-

siedettero
l'altro ieri
un peso
disfazione
molto più
he dolersi

ferma so-
quel Si-
de di chi
i imparà.

erupoloso
re: abne-
interesse,
e danno
tra cono-
re quale
si si rife-
le altre.

quest'anno
male per
superiore,
non dispi-
di età.

con clas-
le brave
maestre.

ella scuola
o, nella
e genti-

pleto rag-
pirazione.
e una via
ariamente
ovare sul
a, la pun-
sua loro

uardinghe

ma con coraggio, forti di fede così
come furono ammaestrate nel caro
luogo che tornerà sempre gradito alla
loro memoria e

L'ombra ricorderà
... del noto arbor del chiostro
E le garruli sere, e le innocenti
Pugne, e le corse intorno a lui gioite.
Ogni larva più dolce ha il suo tramonto:
Muor la gioia e il dolore
Solo l'amor dei primi anni non muore. »

Le parole dell'egregio signor Presi-
dente vengono salutate da un applauso
vivissimo e prolungato.

Addio di Mendelssohn, canto a tre
voci eseguito dalle allieve interne del
corso superiore destò vero entusiasmo.
Quelle note meste, dolci, quelle note
che parevano emanare da cuori appas-
sionati accarezzavano divinamente l'orec-
chio!

Dopo il Vals Romantique a due piani
eseguito dalle allieve interne Irene Mor-
gante e Mirabella Leskovic ed il Coro
nel Giuramento di Mercoledì eseguito
a tre voci dalle allieve del corso supe-
riore, tra gli applausi generali ebbe
termine la festa.

Tosto le alunne uscirono nell'ampio
cortile dell'Istituto. Avevano la gioia
dipinta sul volto e gettandosi nelle
braccia dei loro cari cercavano di sfog-
gare la piena degli affetti, delle emo-
zioni.

Gli intervenuti ebbero parole di lode
concordi all'indirizzo dell'Istituto Uo-
cellis, degli insegnanti addettivi, delle
egregie maestre che con tanto amore,
con tanta pazienza ed arte sanno infon-
dere nelle giovinette affidate alle loro
cure il sapere e la virtù.

Visitando i lavori femminili esposti
nelle aule dell'Istituto noi potemmo
vedere come all'Uccellis si preparino
delle donne utili alla famiglia, alla pa-
tria, alla società.

Per il Festival di beneficenza del 2 settembre

Ecco il comunicato che ci pervenne
ieri:

Nella sua seduta di sabato 21 corr.
la commissione ordinatrice del Festival,
che avrà luogo in Udine il giorno 2
settembre a vantaggio del Comitato
protettore dell'infanzia, stabilì definiti-
vamente le modalità dello spettacolo
per quello che concerne la scelta dei
vari trattenimenti che ci si daranno.

Rendiamo pubbliche frattanto alcune
delle prese decisioni.

Le proposte accettate sono in parte
della commissione ed altre furono pre-
sentate da volenterosi cittadini.

Fra le proposte accolte notiamo fin
d'ora le due che segneranno la nota
caratteristica, e sono il *café chantant*
e l'*esposizione fotografica*.

Anche la « Società Alpina » sta
alacramente occupandosi per concor-
rere nel modo più adatto alla sua in-
dole per la riuscita del Festival.

La Società di ginnastica poi farà
come sa lei.

Pare che ci verrà anche qualche
gradita sorpresa d'oltre iudri.

« Però c'è un ma... una ma da
scriversi in maiuscole.

Tutto il bell'edificio con tante cure,
e diciamo pure, con tanta pena archi-
tettata dalla commissione, male si
reggerebbe senza l'aiuto validissimo di
molte, anzi di moltissime persone di
buona volontà.

Giovanotti, voi, cui sorridono ancora
in faccia l'avvenire, e... le labbra rose
delle nostre fanciulle, voi siete quelle
moltissime persone. Fate un po' vedere
che a tempo e luogo sapete corraggio-
samente mungere la borsa al prossimo
pelando come suol dirsi la gallina
senza farla cantare: anzi, facendola
cantare... d'allegria: e offrite alla
commissione ed al comitato l'obolo de-
siderato del vostro spirito, della vostra
attività, soprattutto del vostro buon
volere.

Noi siamo certi che non avete bisogno
di incitamenti: ma poiché... « noblesse
oblige »... noi vi invitiamo fin d'ora, sia
pure senza altre cerimonie.

Vi faremo dopo il ringraziamento,
magari in versi — ne saremo anche
capaci? — (costano così poco i versi in
giornata!)

Uno della commissione

Un cuoco diretto a Udine che s'ammala a Bari

Leggiamo nel *Meridionale* di Bari
del giorno 25:

« Ieri col treno delle 11,45 era per
essere di passaggio per la nostra sta-
zione tale Luigi Morioni fu Luigi di
anni 53, cuoco, che da Cosenza era
diretto ad Udine.

Però giunto in Bari il povero Ma-
rioni, che è affetto da bronchite croni-
ca polmonare, fu da questo Capo
Stazione dichiarato impossibilitato di
proseguire il suo viaggio stante il suo
stato di malattia abbastanza grave.

Fu quindi d'ordine del capo-stazione
titolare consegnato in cura a due guardie
di città, le quali lo conducevano tosto

all'Ispezione di P. S., di dove l'ispet-
tore, cav. Farias, lo faceva poi condurre
all'ufficio P. U., e di là all'ospedale
consortile. »

Situazione delle sete

Se la campagna bacologica fin molto
malinconica pel produttore, neanche
quella serica cominciò allegra pel filan-
diere. Al prezzo miserabile cui paga-
ransi i bozzoli, era legittima l'aspetta-
tiva di un guadagno che risarcisse al-
meno una qualche parte dell'ingente
perdita che subirono i filandieri nella
campagna precedente. Ma finora tale
lusinga non si verifica e conviene con-
cedere una proroga alla speranza. Non
è certamente nell'attuale epoca dell'anno
che si può aspettarsi attività nelle tran-
sazioni, non essendo che in settembre
le fabbriche ricevono le commissioni pel-
l'inverno, che impiegano molta seta,
ma si sarebbe dovuto aspettarsi che gli
attuali bassi prezzi invogliassero gli
acquirenti a fare acquisti di previsione,
e che i detentori fossero meno arren-
devoli nell'accettare, per i pochi affari
giornalieri, prezzi che non superano af-
fatto il costo delle sete nuove. Sono in-
vero molti che si rifiutano di vendere,
ma ve ne ha abbastanza di quegli che
cedono perché il compratore possa fa-
cilmente coprire il proprio bisogno. In
tale modo le transazioni sono scarse,
stracchiate e denotano svogliataggine
ed indifferentismo sia nell'acquirente che
ne' venditori. La nostra piazza si ri-
specchia in quello che avviene nei mer-
cati maggiori. Le poche vendite effet-
tuate finora in roba pronta riflettono
specialmente sete del vecchio raccolto,
che sono ancora relativamente abbon-
danti. In sete a consegna si fece egual-
mente pochissimo. Di prezzi palesi pos-
siamo notare da lire 38.75 a 40.50 a
seconda del merito, per buona filanda
a vapore. Per robe superlative, titoli
speciali che passano direttamente in
fabbrica, si ottengono migliori con-
dizioni.

In questi pochi cenni abbiamo rias-
sunto la situazione odierna del mercato.
Quanto alla probabilità del futuro sa-
rebbe azzardato fare pronostici tratta-
ndosi di articolo che più d'ogni altro
subisce prontamente gli effetti di tutte
le vicende economiche, finanziarie e po-
litiche. Motivi intrinseci su cui fondare
lusinghe favorevoli ve ne ha forse uno
solo di serio: il prezzo eccessivamente
basso della seta.

Ma se la quantità è superiore al pre-
vedibile bisogno del consumo e la fab-
brica può contare di trovarne ad ogni
occorrenza a sufficienza, l'aumento del
prezzo non può avvenire che per deli-
berazione unanime dei detentori di riti-
rare la merce dalla vendita ove non si
raggiunga un determinato prezzo. Con-
cordia questa possibile se si trattasse di
un articolo facile a monopolizzare, im-
possibile invece nella seta che è nelle
mani di migliaia di detentori. Comunque
non va dimenticato che in mezzo secolo
abbiamo veduto un anno soltanto, nel
1848, prezzi più bassi degli attuali, nel
mentre in questo periodo per molti anni
il suo valore era di 70 a 80 lire, senza
citare le esagerazioni di 120 lire ed
oltre, che ebbero breve durata.

Attualmente siamo a prezzi eccezio-
nalmente, esageratamente bassi.
Eppure una abbondanza eccessiva di
seta non esiste, perché il soverchio delle
rimanenze del vecchio raccolto in con-
fronto di quello esiste sempre in per-
manenza, va a colmare all'incirca il
deficit della produzione europea di que-
st'anno in confronto al raccolto del
1893. Ma quando pure un milione di
kilogrammi di seta rimanessero inven-
duti fino al raccolto del 1895, quale
danno potrebbero risentire i detentori
al miserabile prezzo di 40 lire?

Concludiamo: a 80 lire, a 70, anche
a 60 la prudenza può suggerirci di
sbarazzarci dalla seta; ma a 40 lire il
pericolo di perdere è in ogni caso mi-
nimo ed anche senza rialzi di rilievo
visibile, si può tranquillamente affron-
tare l'avvenire.

I cascami da lungo tempo trascurati,
non offrono, finora, motivo a transa-
zioni, i bassissimi prezzi che si offrono
non trovando accoglienza. Le ricerche
riflettono specialmente per struse, pel
quale articolo vi sarebbero compratori
da lire 6.50 a 7. A simili condizioni
l'astensione è forse il miglior partito,
nell'attesa che più accentuati bisogni
costringano la fabbrica a concedere
prezzi meno disastrosi.

C. KECHLER

(Dal Bollettino dell'Assoc. Agraria)

Il disastro di Paularo

Il *Secolo Illustrato* di domenica 5
agosto p. v. pubblicherà la fotografia
del povero Ing. Francesco Venier e
quella del ponte sfasciato.

Esercitazioni ultimate

L'autorità militare partecipa che le
esercitazioni di tiro al poligono di
Godia sono ultimate.

Associazione impiegati civili

Si rammenta ai sigg. Soci che do-
mani alle ore 21 avrà luogo l'Assem-
blea generale per discutere gli impor-
tanti oggetti posti all'ordine del giorno
di cui l'invito del 13 andante mese.

Prestito della città di Bari 1898

91^a Estrazione del 10 luglio 1894

Obbligazioni premiate

Obbligazioni premiate					
Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
116	84	L. 15.000	137	19	L. 200
142	32	» 3.000	142	71	» 200
628	31	» 1.000	189	58	» 200
442	69	» 800	286	78	» 200
474	56	» 800	289	93	» 200
303	77	» 400	313	89	» 200
819	12	» 400	320	79	» 200
	29	» 400	417	64	» 200
67	74	» 200	444	54	» 200
116	65	» 200	871	67	» 200

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di
Carità in morte di:

Della Rovere Attilio; Cantarutti cav.

Luigi L. 1.

Venier ing. Francesco; Famiglia

Della Mora L. 2.

Bardusco Andreina; Valentinis dott.

Gualtiero L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato
protettore dell'infanzia in morte di:

Bardusco Andreina; Flaibani Andrea

lire 2.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla sede del
Comitato presso l'Ufficio Sanitario Mu-
nicipale.

ANDREINA BARDUSCO

non ancora bienna, colpita da fulmineo
malore, volava al cielo nelle prime ore
d'oggi.

La madre, Maria Zoccolari vedova
Bardusco, le nonne, gli zii e le zie por-
gono il tristissimo annuncio, pregando
d'essere dispensati da visite di condo-
glianza.

Udine, 27 luglio 1894

Alla famiglia Bardusco, colpita da
una nuova sventura, mandiamo dal cuore
le nostre vivissime condoglianze.

La Redazione

La Birra

dei fratelli Reininghaus
di Steinfeld Graz

venne premiata all'Esposizione interna-
zionale di Vienna 1894 col più alto
premio cioè col

DIPLOMA D'ONORE

Il giuri ebbe a giudicare circa 60
qualità di birre nazionali ed estere.

Produzione birra Reininghaus del-
l'anno 1893

Ettolitri 264,000

Deposito e rappresentanza presso il
signor Fernando Grosser casa Leskovic,
fuori porta Aquileja, Udine.

Birra in bottiglie con turacciolo mec-
canico a prezzi convenienti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
24 luglio 1894

POLLERIE

Oche	da L.	0.80 a 0.85	1 vit.
Galline	»	1.15 » 1.20	»
Poli	»	1.30 » 1.40	»
Anitre	»	1.10 » 1.20	»

FRUTTA

	FRUTTA		
Pere	al quint.	L.	8.— a 28.—
Pesche	»	»	15.— » 41.—
Prugne	»	»	6.— » 13.—

GRANAGLIE

Corniole	»	»	10.—	»	—
Uva	»	»	65 —	»	—

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.—	»	10.—	all'alt.
------------	-------	-----	---	------	----------

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'alta	I q.	4.10	4.30	5.1	5.20
Fieno dell'alta	II	3.40	3.90	4.10	4.30
Paglia da lettiera	II	2.05	—	3.05	—
Legna tagliata	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	L.	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna	I	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	II	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	»	2.—	al cento

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Barro	da L.	2.15 a 2.25	al kilo
Uova	»	0.60 » 0.65	alla dozzina
Pomi di terra	»	4.— » 6.—	al quin.

Principessa in bicicletta

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*
di Bologna:

« S. E. la principessa Agnese Her-
colani, benemerita del velocipedismo
locale, si è proposta di andare a Mi-
lano in bicicletta. E ieri (24) mattina la
nobile dama è partita, seguita da un
servitore. »

Telegrammi

Uragano in Spagna

Madrid, 26. Vi fu un uragano a nord
ovest e nel centro della Spagna.
Parecchie città furono inondate. Le
vigne e gli oliveti furono gravemente
danneggiati.

Il Marocco

Fez, 26. Il sultano, giungendo a Fez,
fece arrestare suo fratello Montev col
seguito implicati di cospirazione.

Il bestiame italiano può andare in Francia

Parigi, 26. Il ministero di agricoltura
ha deciso di eccezionare dal di-
vieto di introduzione, stabilito con l'or-
dinanza del 12 aprile 1892, il bestiame
italiano bovino, caprino, ovino e por-
cino spedito dal Regno direttamente
ai mattatoi di Ajaccio per esservi macellato.

Guerra fra la Cina e Giappone

Londra, 26. Qui si ha motivo di cre-
dere che il Giappone assumerà un con-
tegno meno bellicoso nella questione
del Corea.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 luglio 1894

26 lugl. 27 lugl.

Rendita

Ital 5 1/2 contanti	86.60	87.40
» fine mese	80.70	87.20
Obbligazioni Asse Ecclia. 5 1/2	87.—	87.—

Obbligazioni

Ferrovia Meridionali	294.—	294.—
» Italiana 3 1/2	264.—	265.—
Fondaria d'Italia 4 1/2	471.—	471.—
» Banco Napoli 5 1/2	470.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	410.—	410.—
Fond. Cassa Ris. Milano 5 1/2	415.—	415.—
Prestito Provincia di Udine	505.—	505.—
» Mediterranea	102.—	102.—

Aziende

Banca d'Italia	752.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	601.—
» Mediterranea	427.—	432.—

Cambi e Valute

Francia	cheque	114.50	114.15
Germania	»	137.50	137.50
Londra	»	28.02	28.01
Austria - Banconote	»	2.22	2.24.50
Corone in oro	»	1.12	1.11
Napoleoni	»	22.30	22.81

Ultimi disacci

Chiusura Parigi	78.10	78.27
Id. Boulevard ore 23 1/2	—	—
Tendenza: buona	—	—

OCCASIONE FAVOREVOLE

PER

POSSIDENTI e INDUSTRIALI

Al 9 agosto a. c. ha luogo innanzi
al Giudizio di Gradisca l'incanto ese-
cutivo di una

TENUTA IN FARRA

campi, grande caseggiato
e forza d'acqua

adatto per uso industriale

Per informazioni rivolgersi all'avvo-
cato Giuseppe Cuzzi — Trieste.

L. CUOGHI

ARMONIUMS

PIANOFORTI

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

con ingresso via Pulis n. 3

Vendita - nolo - scambio

riparazioni - accordature

e trasporti

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietht Parigi, 92, Rue De Richelieu

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. E anche un assai valevole dentifricio — Ottimo nella toeletta intima. Profumato.

L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75, franchi, da A. BERTELLI e C., Milano.

MANUALE DELL'UCCELLATORE

si trova vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIFE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il Ferro-China Rabarbaro Bareggi viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo Ferro-China.

Per le suaccennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.lli B. G. BAREGGI, Farmacia al Cigno Padova. — Si vende in Udine presso la Bottegheria Dorta, piazza S. Giacomo. Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45		
O. 4.50 9.10	O. 5.15 10.15		
M. 7.3 10.14	D. 10.55 15.24		
O. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56		
O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40		
> 17.50 22.45	M. 18.15 23.40		
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35		

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35
M. 14.45 15.35	M. 13.40 13.55
O. 19.15 20.	O. 17.55 18.35

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 11.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.7
O. 8.1 11.18	O. 9. 12.55
O. 15.42 19.36	M. 16.40 19.55
M. 17.30 20.47	O. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 17.26 19.36	M. 17.14 19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. 9.42	6.50 8.32 R.A.
> 11.20 13.5	11.10 12.30 P.G.
> 14.45 16.33	13.50 15.30 R.A.
> 18.10 19.52	18.10 19.30 P.G.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spediscono LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a Siegmund Presch - Milano.

VOLETE DIGERIR BENE??



Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomacico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale l'**Acqua di Noceira Umbra** (la regina delle acque da tavola) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il

F. BISLERI e C. - MILANO bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

II FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo



LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La dir zione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi."

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — simi, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricultura e frutticoltura dichiarano che fece « veri miracoli ».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. 1.00
Un » piccolo » 0.50

Un soffiello grande L. 1.20
Un » piccolo » 0.60

Basta comperare una volta sola il soffiello.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del « GIORNALE DI UDINE »

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

L. 2.00 la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Senza temere rivali

Voletto arricchire il vostro pollajo?

Spedite al mio indirizzo **Vittorio Stefanini e C.** — Pisa, Cartolina - vaglia di lire otto, riceverete franchi di porto dodici pulcini belli, vispi, di razza Valdarno senza incrocio, la quale produce per ogni gallina N. 280 uova all'anno.

La nostra casa fornisce qualunque specie di uova fecondate, però prima bisogna intendersi per lettera.

Si spediscono ancora dodici anitri di razza romana bianchi e germanati per lire 10, franchi di porto, in cassetta speciale.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di S. Paolo

a lire 2.50 la bottiglia

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — a Chicago 1893.



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle: E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovechio — Langa e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.